dell'ulteriore copertura di debito pregresso da parte dello Stato, la cui disciplina [d.l. 13.12.1996 n. 630 conv. con legge 11.2.1997 n. 21] si discosta in parte dalle regole previgenti. Prima di esaminare le quali, va intanto osservato che, a seguito degli accertamenti e delle verifiche demandate ai commissari, il disavanzo pregresso riferibile alle gestioni liquidatorie - nel consolidamento di debiti, crediti, liquidità, mutui da contrarre o versare - si è rideterminato complessivamente in circa 11.000 miliardi; cifra senz'altro inferiore a quella risultante a fine novembre '95, ma tuttavia ancora assai elevata e a fronte della quale il sostegno offerto dal bilancio dello Stato dovrebbe essere di 5.000 miliardi [art. 1, legge 21/1997] cui va aggiunto l'ulteriore importo corrispondente all'onere finanziario previsto in 450 miliardi e ricadente sugli anni 1998 e 1999 [art. 1 *bis*, legge 21/1997]. Il complessivo importo a carico del bilancio dello Stato è quindi in relazione all'andamento dei tassi di interesse; laddove, una stima a riguardo, seppure approssimativa, consente l'indicazione di circa 3.500 miliardi in aggiunta ai 5.000, per un totale complessivo di 8.500 miliardi.

Oltre tale limite, resta poi la possibilità offerta alle Regioni di ricorrere al credito ordinario in virtù della ormai consueta deroga [leggi 8/90, 334/90, 67/90] ai principi fissati dalla 335 del 1976. A riguardo del rischio, di cui è suscettibile tale sistema di copertura, si è detto in precedenza [parte II]; va tuttavia ancora ricordato come il puntuale rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi, fissati dalla legge 335 all'indebitamento, è garanzia per la tutela di un equilibrio che, se per un verso affida consistenti spazi decisionali alla manovra di bilancio, ne assicura poi la coerenza nell'ambito di una compatibilità economica cui è altresì affidato il compito di dare sostegno all'onere per il servizio del debito.

In assenza di una effettiva potestà fiscale, la deroga ai limiti di indebitamento si risolve in un *vulnus* alla garanzia degli equilibri di bilancio, a ricostruire i quali non vi è margine per le Regioni in termini di decisioni sulle entrate.

Ultima considerazione, a riguardo della legge 21 del '97, è per notare come - a differenza di quelle che l'hanno preceduta - sia in questo caso rimessa direttamente al Tesoro la contrazione dei mutui per far fronte al ripiano, la cui erogazione subisce un vincolo di certificazione che prosciuga, anche con riguardo al credito della previgente disciplina, ogni margine di gestibilità rinveniente dall'andamento dei flussi di cassa.

Totalmente a carico dei bilanci regionali è la copertura dei disavanzi pur registratasi nel 1995 e nel 1996.

5.2. I disavanzi 1990/1995 nella gestione dell'assistenza sanitaria in Veneto. Stato attuale dei ripiani con riferimento al saldo delle gestioni liquidatorie

Seppure in estrema sintesi, le suesposte considerazioni offrono lo scenario di fondo rispetto al quale è possibile ritagliare i significati propriamente riferibili alla Regione Veneto.

Da dire a riguardo come l'avvio del processo di riorganizzazione della sanità risenta tuttora dell'irrisolta questione dell'annuale riprodursi di disavanzi gestionali; un fenomeno che, se a livello nazionale desta tuttora consistente preoccupazione, mostra nel caso del Veneto segnali di inversione di tendenza con una flessione del trend annuale di spesa che, a partire dal 1990, realizza in cinque anni un ragguardevole miglioramento dei saldi.

La seguente tabella espone per gli anni 1990/1995 l'andamento di entrate, uscite e disavanzi registrati nella gestione di parte corrente dell'assistenza sanitaria.

TAB 51/VE

GESTIONE ASSISTENZA SANITARIA (Parte corrente)
USCITE, ENTRATE E DISAVANZI
ANNI 1990 - 1995

(in milioni)

ANNO	USCITE (*)	ENTRATE					DISAVANZO
		FSN + quote vincolate	CONTRIBUTI MALATTIA	QUOTE ACCESSO	PROPRIE (*)	TOTALE	
1990	6.435.665	5.071.000			193.665	5.264.665	-1.171.000
1991	7.227.520	5.551.294			6.762.347	6.762.347	-465.173
1992	7.533.534	7.219.704			7.495.378	7.495.378	-38.156
1993	7.548.000	2.880.182	3.765.402	69.601	7.017.903	7.017.903	-440.097
1994	7.517.655	2.684.532	3.942.532		7.005.488	7.005.488	-512.167
1995	7.474.004	2.393.785	4.502.820		7.287.550	7.287.550	-186.454

FONTE: dati forniti dalla Regione Veneto a seguito richieste istruttorie Corte dei conti

(*) le uscite e le entrate proprie comprendono anche l'attività libero professionale

I suesposti dati mostrano un progressivo miglioramento nella situazione dei disavanzi annuali, il cui importo sin dall'anno 1991 si riduce del 60,2% sino alla flessione complessiva che l'anno 1995 registra rispetto al 1990 [-84,1%].

Permane, seppure non più elevato, tuttavia lo squilibrio fra entrate e spese o, il che è lo stesso, la distanza della spesa media pro-capite dal parametro capitario di finanziamento. Nel 1995 la spesa sanitaria di parte corrente si attesta su 7.474 miliardi. nel confronto con l'anno precedente, si registra perciò un ulteriore decremento [-0,58%] ma la distanza con il parametro capitario fissato a livello nazionale è pari a circa 150-170 mila lire a cittadino [1.532.000 per il 1995 secondo il PSN, circa 1.700.000 in ambito regionale].

La ricostruzione della situazione di disavanzo rinveniente dalle passate gestioni è premessa necessaria al proficuo avvio di una attività di gestione che a partire dal 1995 coinvolge la responsabilità dei bilanci regionali, salvo che per le spese esclusivamente attribuibili a decisioni del livello nazionale. La tabella seguente intende esporre la situazione dei disavanzi che si sono prodotti sino all'anno 1994 e lo stato attuale dei ripiani sino ad oggi realizzati. Da dire che, in questa ricostruzione, il metodo è quello di risalire alle originarie risultanze debitorie di fine novembre 1995, aggiornate in base alle verifiche successive effettuate in sede di ricognizione dei debiti e crediti, dai commissari liquidatori [art.2, 14° comma, legge 549/95] secondo le modalità definite dalla Conferenza Stato-Regioni [8 febbraio 1996] e certificate, per il Veneto, dal Presidente della Regione in data 2 gennaio 1997. Il riferimento della seguente tabella è agli anni 1990/1994, mentre per le gestioni 1987/1989 resta l'attestazione di definitivo ripiano recata nella certificazione predetta.

TAB 52/VE

DISAVANZO - RIPARTIZIONE - RIPIANI - QUOTA RESIDUA

ANNI 1990 - 1994

(in miliardi)

Anno	DISAVANZO			INTEGRAZIONE F.S.N. (a totale carico Stato)	TOTALE DISAVANZO	RIPIANO - Mutui -			RESIDUI DA RIPIANARE		
	a carico dello STATO	a carico della REGIONE	Totale			a carico dello STATO	a carico della REGIONE	Totale	a carico dello STATO	a carico della REGIONE	Totale
1990	977,0	194,0	1.171,0		1.171,0	977,0	194,0	1.171,0			
1991	339,2	169,6	508,8	439,8	947,8	778,2	169,6	947,8			
1992			218,0	487,7	705,7	487,7		487,7			218,0
93-94			680,0	256,0	936,0	256,0		256,0			680,0
Totale	**1.316,2**	**363,6**	**2.577,8**	**1.182,7**	**3.760,5**	**2.498,9**	**363,6**	**2.862,5**			**898,0**
Sopravvenienze attive delle gestioni dei residui											**204,0**
Revisione partita debitoria al 31.12.1994 da ricognizione straordinaria legge 21/97											**26,0**
Disavanzi da ripianare, ricognizione legge 21/97											**668,0**

FONTE: dati forniti dalla Regione Veneto a seguito richieste istruttorie Corte dei conti

A fronte dell'indicata ricostruzione, riferita alle verifiche dei commissari liquidatori, la pertinente certificazione presidenziale assunta a seguito dell'avvenuta ricognizione offre il quadro del complessivo saldo fra situazioni creditorie e debitorie afferenti gli anni 1987/1994, negativo per soli 668 miliardi.

Quanto ai mutui assunti per la copertura del disavanzo 1987/1994, il relativo ammontare è stato pari a complessivi 4.598 miliardi; di questi, 1.133 miliardi con la Cassa DD.PP. e 3.465 miliardi, con istituti di credito. La ripartizione Stato-Regione ha posto a carico del primo 4.234 miliardi [92%], mentre 364 miliardi [7,9%] sono rimasti a carico del bilancio regionale. Da dire tuttavia che buona parte della quota Stato è comprensiva dei ripiani antecedenti l'anno 1990 [1.734 mld]. Il periodo successivo, che coinvolge anche il bilancio regionale nella partecipazione ai ripiani, registra un complessivo importo di mutui per 2.864 miliardi suddivisi fra Stato e Regione nelle rispettive quote percentuali dell'87,3% e del 12,7%.

Resta la questione relativa all'ulteriore disavanzo accertato in 668 miliardi, a copertura del quale la certificazione presidenziale avvia la procedura di ripartizione fra le Regioni a statuto ordinario [RO] dell'importo dei mutui da assumersi a carico dello Stato.

Dai primi risultati rinvenienti dalle altre Regioni, l'ammontare aggiornato e certificato del debito pregresso delle RO dovrebbe attestarsi definitivamente intorno agli 11.000 miliardi. In questo caso, in attesa della definizione della ulteriore posta di mutui di circa 3.500 miliardi di cui all'art.1 bis della legge 21/97, ciascuna gestione liquidatoria, a fronte dei primi 5.000 miliardi di mutui, otterrebbe un ripiano inferiore al 50%; il che, per il Veneto, verrebbe a tradursi nell'esigenza di dover intanto dare carico della restante parte [circa 330 miliardi], con l'esigenza di reperibilità delle risorse necessarie. Da dire poi che le operazioni di ripiano specialmente previste dall'art.1 bis, a differenza di quelle disciplinate al primo comma della legge medesima, sono pure condizionate - seppure per solo un 10% - al controllo di regolarità contabile delle Delegazioni della Corte dei Conti e perciò destinate a subire i fisiologici tempi di questo tipo di controllo. Occorre perciò mettere in conto l'inevitabile alimentarsi, per questa parte, di nuovo aggravio di interessi passivi.

Il predetto controllo di regolarità non riguarda invece il ripiano previsto all'art.1

della legge medesima laddove per questo caso le erogazioni sono solo subordinate alla speciale procedura ivi prevista.

5.3. La spesa sanitaria di parte corrente in Veneto: A) analisi per categorie economiche

La seguente tabella ricostruisce gli andamenti di spesa sulla base di una disaggregazione economico-funzionale che si avvale dei dati rinvenienti dai rendiconti USL, 4° trimestre, nelle risultanze consolidate dell'anno 1995 [mod. RND 01]. Il sistema di classificazione adottato disaggrega i dati per categorie economiche e per funzioni. Il che consente di scrutinare i due aspetti gestionali di maggior peso con riguardo alla evoluzione della spesa: il personale e l'assistenza ospedaliera. Quanto al personale, il relativo costo assume significati diversi se guardato nella relazione con la spesa corrente complessiva o nella composizione dei fattori di costo dell'assistenza ospedaliera. A riguardo di quest'ultimo aspetto il rinvio è al successivo paragrafo.

TAB 53/VE

SPESA ASSISTENZA SANITARIA (Parte corrente)

CONSOLIDATO USL VENETO - ANNO 1995

(in milioni)

	CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE								
CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	OBIETTIVI PART. DEL PIANO SANITARIO NAZ.: QUOTE INTERGR	TUTELE IGIENICO SAN. AMBIENTE NAT. E DI LAV. VIGILANZA ALIM. NON ANIMALI	PROFILASSI E VIGILANZA VETERINARIA	ASS. MEDICO GEN. PEDIATRICA ED INFERM.DI BASE AMULAT. E DOMIC.	ASS. MEDICO INFERM.SPECIAL AMBULATORIALE E DOMICILIARE	ASSISTENZA OSPEDALIERA	ASSISTENZA FARMACEUTICA	**TOTALE**
Cat.1 ORGANI ISTITUZIONALI	8.701	—	—	—	—	—	—	—	**8.701**
Cat. 2 PERSONALE DIPENDENTE	217.329	2.746	109.341	56.883	148.975	362.737	2.429.016	—	**3.327.027**
Cat. 3 ACQUISTO BENI E SERVIZI	272.663	23.713	39.112	6.195	639.531	345.332	1.881.168	833.961	**4.041.675**
Cat. 4 TRASFERIMENTI CORRENTI	2.878	—	—	2.589	12.729	8.109	25.669	—	**51.974**
Cat. 5 INTERESSI PASSIVI	12.560	—	—	—	—	—	—	—	**12.560**
Cat. 6 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	8.076	338	3	1	118	19	517	—	**9.072**
Cat. 7 SOMME NON ATTRIBUIBILI	20.978	2.017	—	—	—	—	—	—	**22.995**
TOTALE	**543.185**	**28.814**	**148.456**	**65.668**	**801.353**	**716.197**	**4.336.370**	**833.961**	**7.474.004**

FONTE: rendiconto consolidato USL 1995 - Regione Veneto

Il personale dipendente si conferma nel 1995 come voce economica di maggior peso [dopo quella per beni e servizi] nella composizione della spesa corrente [44,5%]. Da dire che l'importo indicato, pari a complessivi 3.327 miliardi, è riferito a personale in servizio e in quiescenza ed è comprensivo di: stipendi, oneri previdenziali, assistenziali e sociali, competenze accessorie [indennità notturne e festive, indennità di reperibilità ecc.].

In rapporto al corrispondente dato nazionale [41,5%], il risultato regionale è superiore di tre punti percentuali. Da dire tuttavia - e lo si vedrà meglio nel successivo paragrafo - come il peso maggiore della spesa per il personale faccia capo alla gestione ospedaliera che assorbe una percentuale superiore la dato medio nazionale che si colloca invece al 75%. Il che porta a considerare come il livello di spesa in questa categoria economica sia sostanzialmente influenzato dal livello dei servizi e dalla struttura dell'offerta oltreché dalla ricerca di livelli di qualità. Quanto a tale ultimo aspetto, è da notare [SCPS - I° Compendio Statistico SSN - luglio 1996] come il Veneto stia al di sotto della media nazionale quanto a numero di medici per posto letto [0,22/0,32].

Ulteriori considerazioni sono suggerite dalla seguente tabella ove i dati relativi al personale e alle altre categorie economiche sono esposti con riferimento agli anni 1991/1995.

TAB 54/VE

SPESA SANITARIA SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ECONOMICA (Parte corrente)
ANNI 1991 - 1995

(in milioni)

	A	y	A	x	y	A	x	y	A	x	y	A	x	y
CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	**1991**	**%**	**1992**	**%**	**%**	**1993**	**%**	**%**	**1994**	**%**	**%**	**1995**	**%**	**%**
Cat.1 ORGANI ISTITUZIONALI	5.489	0,08	7.135	29,99	0,09	6.869	-3,73	0,09	7.563	10,10	0,10	8.701	15,05	0,12
Cat. 2 PERSONALE DIPENDENTE	3.265.028	45,10	3.341.235	2,33	44,35	3.316.324	-0,75	44,47	3.279.438	-1,11	43,62	3.327.027	1,45	44,51
Cat. 3 ACQUISTO BENI E SERVIZI	3.811.221	52,64	4.036.142	5,90	53,58	3.996.343	-0,99	53,58	4.061.599	1,63	54,03	4.041.675	-0,49	54,08
Cat. 4 TRASFERIMENTI CORRENTI	54.115	0,75	51.242	-5,31	0,68	61.563	20,14	0,83	79.921	29,82	1,06	51.973	-34,97	0,70
Cat. 5 INTERESSI PASSIVI	48.095	0,66	49.030	1,94	0,65	37.705	-23,10	0,51	33.807	-10,34	0,45	12.560	-62,85	0,17
Cat. 6 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	2.249	0,03	3.544	57,58	0,05	3.355	-5,33	0,04	4.485	33,68	0,06	9.073	102,30	0,12
Cat. 7 SOMME NON ATTRIBUIBILI	54.055	0,75	45.206	-16,37	0,60	35.841	-20,72	0,48	50.841	41,85	0,68	22.995	-54,77	0,31
TOTALE	**7.240.252**	**100,00**	**7.533.534**	**4,05**	**100,00**	**7.458.000**	**-1,00**	**100,00**	**7.517.654**	**0,80**	**100,00**	**7.474.004**	**-0,58**	**100,00**

FONTE: dati forniti dalla Regione Veneto a seguito richieste istruttorie Corte dei conti

LEGENDA:

A - valore assoluto

x - percentuale di scostamento rispetto all' esercizio precedente

y - percentuale rispetto al totale dell' esercizio

Nei cinque anni considerati, il personale mantiene una elevata percentuale nella composizione della spesa corrente, seppure l'andamento sia in sostanziale flessione a partire dal 1993, tanto che la nuova impennata di fine 1995 mantiene il dato ad un livello percentualmente inferiore rispetto al 1992 [-0,4%]. Il fatto è che la spesa totale corrente diminuisce nel periodo più che proporzionalmente [-0,7%] rispetto alla pur favorevole evoluzione del costo del personale [-0,4%].

Cresce nel quinquennio in valore assoluto la spesa nell'ambito della categoria economica relativa "all'acquisto di beni e servizi" [cat.3^], mentre è solo apparente la flessione nella categoria 5^, "interessi passivi", ove la minore spesa di 36 miliardi rispetto al 1992 [-73,4%] è frutto in realtà del sistema di contabilizzazione che impone la separazione fra gestioni stralcio e nuove gestioni. Da dire a riguardo che se, per un verso, le gestioni liquidatorie mantengono tutto il peso degli oneri per interessi passivi, d'altro canto lo stesso meccanismo di ripiano - specie quello rinveniente dall'art.1 bis della legge 21/97 - a causa della complessità procedurale induce la previsione di nuovo ricorso ad anticipazioni con ulteriore alimentazione della spesa per interessi passivi.

5.3.1. Segue: B) analisi per funzioni. L'assistenza ospedaliera: gli indicatori di efficienza, la struttura demografica, la mobilità

La seguente tabella ripartisce la spesa corrente degli anni 1991/1995 per obiettivi funzionali. Solo in larga massima tali obiettivi corrispondono ai sei macro livelli sulla cui base avviene il finanziamento per quote capitarie ai sensi del d.lgs. 502/92. C'è da dire inoltre che l'attuale sistema di classificazione non agevola la lettura delle componenti di costo dell'assistenza ospedaliera e delle altre macro funzioni. Quanto alla prima, totalmente scorporata ne è la spesa farmaceutica mentre poi vi risulta compresa la specialistica ambulatoriale per esterni effettuata in ambito ospedaliero. Le osservazioni che seguono mantengono tuttavia significato dal momento che il proposito dell'analisi è di cogliere le tendenze evolutive dei principali fenomeni sulla base di macro aggregazioni, mentre poi con riguardo alla funzionalità sono i dati di struttura e di prestazione ad assumere rilievo.

TAB 55/VE

SPESA SANITARIA SECONDO LA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE (Parte corrente) ANNI 1991 -1995

(in milioni)

		CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE								
		AMMINISTRAZIONE E SERVIZI GENERALI	OBIETTIVI PART. DEL PIANO SANITARIO NAZ.: QUOTE INTEGR	TUTELE IGIENICO SAN. AMBIENTE NAT. E DI LAV. VIGILANZA ALIM. NON ANIMALI	PROFILASSI E VIGILANZA VETERINARIA	ASS. MEDICO GEN. PEDIATRICA ED INFERM.DI BASE AMBULAT. E DOMIC.	ASS. MEDICO INFERM.SPECIAL AMBULATORIALE E DOMICILIARE	ASSISTENZA OSPEDALIERA	ASSISTENZA FARMACEUTICA	TOTALE
A	1991	500.468	70.170	119.396	54.729	611.225	710.930	4.264.534	909.160	7.240.612
y	%	6,91	0,97	1,65	0,76	8,44	9,82	58,90	12,56	100,00
A	1992	532.781	56.655	135.182	61.425	633.267	716.439	4.505.003	892.781	7.533.533
x	%	6,46	-19,26	13,22	12,23	3,61	0,77	5,64	-1,80	4,05
y	%	7,07	0,75	1,79	0,82	8,41	9,51	59,80	11,85	100,00
A	1993	543.070	39.898	133.384	62.066	653.548	687.503	4.562.492	776.039	7.458.000
x	%	1,93	-29,58	-1,33	1,04	3,20	-4,04	1,28	-13,08	-1,00
y	%	7,28	0,53	1,79	0,83	8,76	9,22	61,18	10,41	100,00
A	1994	565.954	38.959	139.717	67.038	704.983	605.983	4.735.212	659.809	7.517.655
x	%	4,21	-2,35	4,75	8,01	7,87	-11,86	3,79	-14,98	0,80
y	%	7,53	0,52	1,86	0,89	9,38	8,06	62,99	8,78	100,00
A	1995	543.185	28.814	148.456	65.668	801.653	716.198	4.336.370	833.961	7.474.305
x	%	-4,02	-26,04	6,25	-2,04	13,71	18,19	-8,42	26,39	-0,58
y	%	7,27	0,39	1,99	0,88	10,73	9,58	58,02	11,16	100,00

FONTE: rendiconti annuali Regione Veneto, spese USL

LEGENDA:

A - Valore assoluto

x - percentuale di scostamento rispetto all' esercizio precedente

y - percentuale rispetto al totale dell' esercizio

I suesposti dati consentono innanzitutto di notare come decisiva prevalenza, nella composizione della spesa per l'assistenza sanitaria, assuma quella ospedaliera

A parte l'incidenza sulla spesa corrente, la spesa mantiene negli anni 1991/1995 un trend complessivamente in crescita; ad eccezione della flessione nell'ultimo anno.

Ad influirvi è in primo luogo l'evoluzione del costo del personale che, pur in sostanziale flessione nell'indice complessivo, non di altrettanto diminuisce nel comparto ospedaliero, ove il dato del 1995 mostra una crescita rispetto al corrispondente valore assoluto del 1992.

A fronte di tali risultanze, l'interesse è valutare in quale misura il costo elevato dell'offerta sia in relazione con un livello di qualità per struttura e prestazioni, in correlazione con un tasso di ospedalizzazione influenzato dalla composizione demografica della popolazione come pure dalla mobilità interregionale.

Nella tabella seguente sono i principali indicatori di attività e di prestazione riferiti alle strutture ospedaliere pubbliche. Si tratta di parametri che includono un inevitabile margine di approssimazione legato all'utilizzazione dei medesimi con riferimento al livello di assistenza regionale nel suo complesso, piuttosto che in rapporto alle singole strutture e relativi reparti distinti per disciplina oltre che ad altri fattori di disomogeneità tipici del servizio della sanità.

Di seguito vengono esposti i principali standard richiamati dal d.lgs. 502/92 [art.4], e dalle leggi 537/93, 549/95 e 662/96 [art.1]: a) dotazione media, cioè i posti letto che ciascun ambito territoriale regionale pone a disposizione della popolazione residente, b) degenza media in rapporto al numero dei ricoveri, c) grado di utilizzazione dei posti letto, d) tasso di ospedalizzazione.

TAB 56/VE

ASSISTENZA OSPEDALIERA - INDICATORI DI ATTIVITA'
ANNI 1991 - 1995

ANNI	POSTI LETTO		POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12	POSTI LETTO x 1000 abitanti	Giornate Degenza(*)	IOM	RICOVERI (residenti)	DM	TS(**)	ITO	IR
	PL	PL al netto day hospital			GD	GD / PL al netto day hospital x 365	RC(*)	GD / RC		(PL al netto day hospital x 365) : GD/RC	RC / PL al netto day hospital
1991	30.510		4.405.790	6,92	8.454.447	76%	796.320	10,6	180,7	3,4	26,5
1992	29.855		4.395.261	6,79	8.427.864	79%	826.344	10,2	188,0	2,7	28,2
1993	29.340		4.415.307	6,65	8.313.804	78%	836.646	9,9	189,5	2,9	28,5
1994	28.601		4.422.288	6,47	8.139.177	78%	849.756	9,6	192,2	2,7	29,7
1995	28.075	26.093	4.433.060	6,33	7.697.995	81%	853.710	9,0	192,5	2,5	30,4

FONTE: Assessorato sanità della Regione Veneto

(*) Presenti all'1.1. più ingressi

(**) Riferito ai ricoveri ordinari e day hospital sia pubblici che privati

LEGENDA:

IOM = Indice occupazione media

TS = Tasso spedalizzazione

DM = Degenza medica

ITO = Indice turn over

IR = Indice rotazione

Tali indicatori di attività confermano sostanzialmente quanto disposto dalla disciplina di legge vigente. Così per l'occupazione dei posti letto il cui tasso, rispetto a quanto prescritto [75% in media annua], espone risultati più favorevoli coniugandosi con un parametro di degenza media che conferma efficienti livelli operativi che trovano rispondenza nel basso indice di letti vuoti [ITO] e una buona rotazione di pazienti per letto [IR].

Quanto alla dotazione media di posti letto, c'è da dire che il relativo indice migliora nel periodo ma resta oltre il limite richiesto per legge del 5,5%.

Altro aspetto da considerare è l'elevata utilizzazione dei servizi ospedalieri da parte della popolazione residente. A livello nazionale sono 155 i ricoveri ogni 1.000 abitanti presso strutture ospedaliere pubbliche e private [SISTAN - I° Compendio SSN 1991/1995 - luglio 1996]. Il Veneto con l'indice di 192.5 si posiziona alquanto al disopra del valore nazionale. Ad influire sulla domanda ospedaliera non è tanto la struttura demografica della Regione, caratterizzata da un indice di invecchiamento con una presenza di ultra-sessantacinquenni, percentualmente pari a quello della media nazionale [16.4%], quanto il fenomeno della mobilità interregionale, il cui incremento dal lato attivo, depone per un elevato grado di attrazione delle strutture di ricovero del Veneto [per la struttura della popolazione nelle Regioni italiane v. Allegato n.14/VE].

Con riferimento all'anno 1995 la seguente tabella mostra come a fronte dei ricoveri complessivamente effettuati [826.465], ascendano a 70.375 quelli relativi a pazienti non residenti nella Regione [8,5%]. Tale flusso di entrata è rappresentato per il 7,6% da residenti in altre Regioni e per lo 0,9% da residenti all'estero.

La mobilità passiva si attesta viceversa su cifre assai più basse con 30.030 pazienti esportati e con un saldo positivo regionale di oltre 40.000 ricoveri.

La seguente tabella espone, ancora, la direzione verso la quale si è mosso il flusso dei pazienti esportati; laddove in cima alla graduatoria è il Friuli Venezia Giulia con 11.100 ricoveri di cittadini Veneti [36.96%], seguito dalla Lombardia con 6.100 ricoveri [20.31%] e dalla Toscana con 5.570 ricoveri [18.54%]. Molto distanti le rimanenti Regioni.

TAB 57/VE

MOBILITA' OSPEDALIERA

ANNO 1995

RICOVERI IN VENETO			***826.465***	
VENETI	748.649			
ENTRATI	70.375		USCITI	30.030
- Non definiti	4.392			
- Estero	3.049			
- Altre Regioni	62.934			
Piemonte		1.518		510
Valle d'Aosta		113		40
Lombardia		14.734		6.100
Prov. Aut. Bolzano		1.304		1.500
Prov. Aut. Trento		6.858		2.100
Friuli V. Giulia		6.400		11.100
Liguria		705		770
Emilia Romagna		7.735		840
Toscana		1.759		5.570
Umbria		243		100
Marche		978		150
Lazio		2.122		580
Abruzzo		629		100
Molise		144		20
Campania		2.560		150
Puglia		3.749		240
Basilicata		347		30
Calabria		2.341		60
Sicilia		7.986		10
Sardegna		709		60

FONTE: Assessorato sanità della Regione Veneto